

**Formulario per la presentazione dei progetti
per il programma “Dallo Studio alla Ricerca”**

<i>Responsabile scientifico/a:</i>	Enrico Grosso
<i>Eventuali soggetti/enti esterni coinvolti:</i>	
<i>Progetto in cui si inserisce l'attività:</i>	L'attività richiesta allo/a studente/essa si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca scientifica finanziato dall'Università degli Studi di Torino dal titolo “I diritti negati tra politica e giurisdizione”, di cui sono il responsabile scientifico.
<i>Ambito/i disciplinare/i:</i>	IUS 08, Diritto costituzionale

1. Descrizione del progetto

- 1.A) Breve descrizione del progetto e del suo sviluppo; obiettivi del progetto

La ricerca nell'ambito della quale si inserirebbe l'attività dello/ studente/essa intende indagare i profili della crescente tensione – nei processi di positivizzazione, generalizzazione, attuazione, tutela e garanzia dell'effettività dei diritti degli ultimi – che si manifesta tra politica e giurisdizione. La vicenda dei diritti degli stranieri è, a tale proposito, paradigmatica (ma lo è anche, sotto diversi aspetti, quella dei diritti di altre categorie “deboli”). Si riscontra – al di là delle proclamazioni di principio – una cesura di fatto tra le “pretese” dei principi costituzionali che tutelano e implementano quei diritti ad essere riconosciuti e applicati come norme immediatamente precettive da parte degli organi giurisdizionali, e quelle della politica (ossia degli amministratori pubblici investiti da un mandato rappresentativo-elettorale) ad adottare – il più delle volte in nome della stessa “volontà popolare” – scelte consapevolmente e intenzionalmente discriminatorie nei confronti di specifiche categorie (gli stranieri in primo luogo ma anche i mendicanti, i tossicodipendenti, gli appartenenti a minoranze sociali, i marginali e gli “invisibili” in genere).

Spesso quelle decisioni politiche – contrarie al diritto e pertanto giustamente oggetto di sindacato giurisdizionale – sembrano rispecchiare una forma di “volontà popolare”, che è sempre più difficile riuscire ad arginare con il solo ricorso all'argomento dell'illegittimità costituzionale. Il giudice che – facendo applicazione dei poteri a lui riconosciuti e degli strumenti giuridici a lui affidati – brandisca la Costituzione, o la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo, o la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, o altre dichiarazioni o trattati internazionali che riconoscono specifici diritti, per privare di effetti le decisioni pubbliche lesive degli stessi, rischia di esercitare un faticoso ruolo di supplenza, che alla lunga non può reggere. Alla giurisdizione, in altre parole, non può essere permanentemente affidato un improprio incarico di resistenza culturale.

La ricerca intende indagare sotto questo profilo il complesso rapporto tra politica e giurisdizione. È infatti la giurisdizione (a partire da quella costituzionale, o a quella di una Corte sovranazionale, fino al singolo giudice monocratico) lo strumento cui è stato storicamente e tradizionalmente affidato il compito di tutelare il debole, l'oppresso, il discriminato, dalle maggioranze (politiche, sociali, culturali ...) protagoniste di pratiche sopraffattrici, oppressive, discriminatorie. Ma la giurisdizione in tanto può esercitare tale ruolo in quanto sia mantenuta, e sopravviva nel tempo, la “consuetudine di riconoscimento” che le affida il compito di ripristinare l'ordine giuridico violato nel caso di “sbandamenti” nell'esercizio della sovranità popolare. Se però le due linee di azione cominciano a

divaricarsi inconciliabilmente, se in altre parole all'azione politica è richiesto proprio ciò che la giurisdizione è chiamata (dalla Costituzione e dagli altri strumenti giuridici sopra menzionati) ad impedire, l'equilibrio tra i poteri rischia di saltare, e l'intero edificio su cui si regge la teoria dei diritti fondamentali è minacciato di implosione. A meno che non siano gli stessi attori politici, i rappresentanti della c.d. "volontà popolare", ad assumere su di sé, sistematicamente, una precisa responsabilità sul piano culturale, educativo, financo pedagogico, in nome della Costituzione e della sua effettività.

Il progetto prevede lo sviluppo di una pluralità di linee di ricerca. Quella su cui si intende impegnare lo/la studente/essa riguarda in particolare l'individuazione dei "casi critici" nei quali la giurisprudenza (comune, costituzionale, sovranazionale) è intervenuta annullando (o disapplicando, o ordinando che siano disapplicati o annullati o comunque espunti in qualsiasi forma dall'ordinamento) provvedimenti amministrativi, legislativi o di altro genere lesivi dei diritti costituzionali sopra menzionati. Si tratta, in particolare, di effettuare e presentare in modo ragionato ricerche giurisprudenziali mirate a tale specifica problematica.

2. Attività svolte dallo/a studente/essa

- 2.A) Obiettivi formativi attesi

Attraverso la partecipazione alla ricerca, allo/la studente/essa verranno forniti gli strumenti per imparare ad effettuare attività di ricerca giurisprudenziale, acquisire le tecniche proprie di tale attività, imparare a leggere una sentenza e trarne i principi giuridici affermati, riconoscere e comprendere i processi argomentativi che la caratterizzano, individuare i nessi che eventualmente collegano le decisioni rilasciate dalle diverse giurisdizioni, comprendere l'impatto che le decisioni giudiziarie producono, ciascuna nel suo ambito, rispetto all'attività degli altri poteri dello Stato, in primis quella degli organi cui sono attribuite funzioni di indirizzo politico e amministrativo.

- 2.B) Attività svolte

Le attività svolte saranno dunque principalmente quelle di ricerca giurisprudenziale, effettuata attraverso l'apprendimento dell'uso delle banche dati a ciò specializzate.

Le ore a disposizione dello/a studente/essa (150 ore) potranno indicativamente essere suddivise in due fasi: una prima fase sarà dedicata alla raccolta, lettura e individuazione della giurisprudenza rilevante per i temi oggetto della ricerca e alla estrapolazione delle diverse linee argomentative; una seconda fase sarà dedicata alla stesura di una ricostruzione argomentata dei contenuti della giurisprudenza individuata, che evidenzia continuità e/o discontinuità sui singoli temi.

- 2.C) Eventuale attività di formazione preliminare

Ai fini del raggiungimento delle competenze necessarie allo svolgimento del progetto, alcune ore (per un massimo di 10) potrebbero essere utilmente dedicate all'addestramento dello/a studente/essa nell'uso delle banche dati on-line dedicate alla raccolta della giurisprudenza delle diverse giurisdizioni interessate. A tal fine si richiederebbe la collaborazione del personale della biblioteca a ciò preposto.

- 2.D) Luogo di svolgimento delle attività

L'attività si svolgerà prevalentemente nei locali della biblioteca e del Dipartimento. Ai fini della partecipazione al progetto sarà necessario che lo/la studente/essa abbia un luogo ove svolgere la ricerca: particolarmente quella giurisprudenziale (anche se non solo) necessiterà di una postazione e di un computer collegato alla rete internet e a una stampante.

3. Prodotto della ricerca

Definizione di un prodotto conclusivo del percorso formativo dello studente

Il percorso formativo dello/a studente/essa si chiuderà con la presentazione di una raccolta ragionata di giurisprudenza, eventualmente arricchita da massime relative alle singole decisioni esaminate. Potrà seguire, a seconda del livello di partecipazione, la redazione di un paper o di una relazione conclusiva del progetto svolto. **Tale paper contenente i risultati della ricerca, se ritenuto meritevole dal responsabile scientifico, sarà oggetto di presentazione nell'ambito di un seminario pubblico, al quale sarà richiesto allo studente di partecipare attivamente.**

4. Durata e monte ore

- 4.A) Durata complessiva

La collaborazione avrà inizio nel mese di novembre 2018 e si concluderà nel mese di giugno-luglio 2019. Le 150 ore saranno dunque svolte nel corso di due semestri consecutivi.

- 4.B) Monte ore settimanale o mensile

Allo/a studente/essa è richiesto di dedicare al progetto circa 18-20 ore mensili.

5. Requisiti specifici e criteri preferenziali

(ulteriori rispetto ai criteri di selezione previsti dal bando – v. Parte III, Fase 2)

- 5.A) Requisiti linguistici

È assolutamente indispensabile almeno la conoscenza della lingua inglese, e possibilmente di quella francese, in modo che sia possibile la lettura e la comprensione della giurisprudenza delle Corti sovranazionali (ricordando che la giurisprudenza CEDU è generalmente pubblicata in lingua inglese e francese).

- 5. B) Eventuali requisiti aggiuntivi

E' richiesto il superamento degli esami di diritto costituzionale e di diritto costituzionale II.

- 5.C) Criteri preferenziali

Si esprime come criterio preferenziale ai fini della selezione la frequenza e il superamento dell'esame di giustizia costituzionale.

6. Spese

- Spese preventivabili (ammontare approssimativo e/o causali); eventuali fondi già stanziati sul progetto

La partecipazione al progetto richiederà certamente una produzione cartacea del materiale da analizzare (fotocopie o stampa). E' inoltre possibile che si presenti l'opportunità e la necessità di una partecipazione a convegni o seminari sul tema. A tale fine, se possibile, ci si avvarrà dei fondi finanziati dall'Università degli Studi di Torino, anno 2018, di cui sono responsabile.